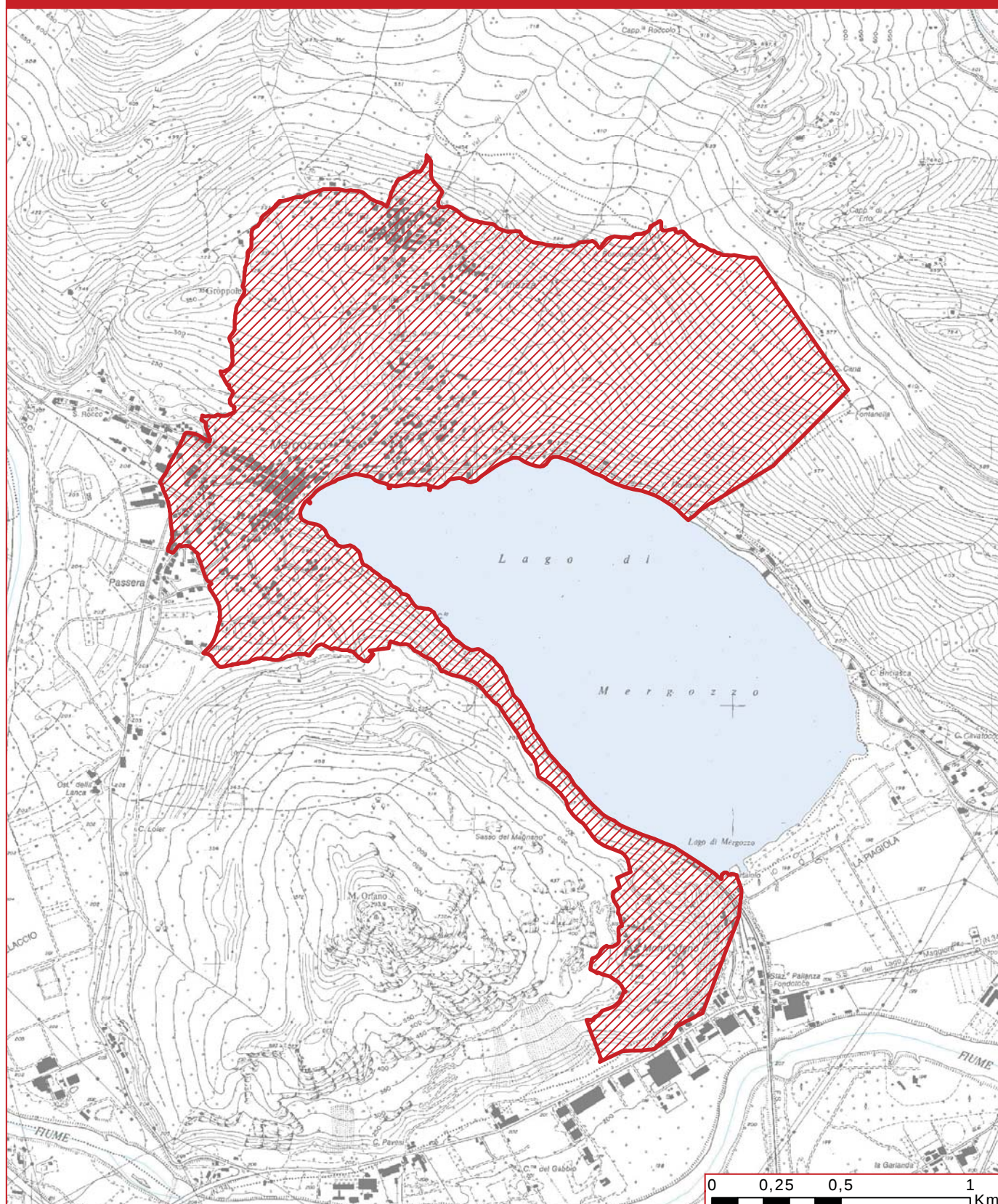


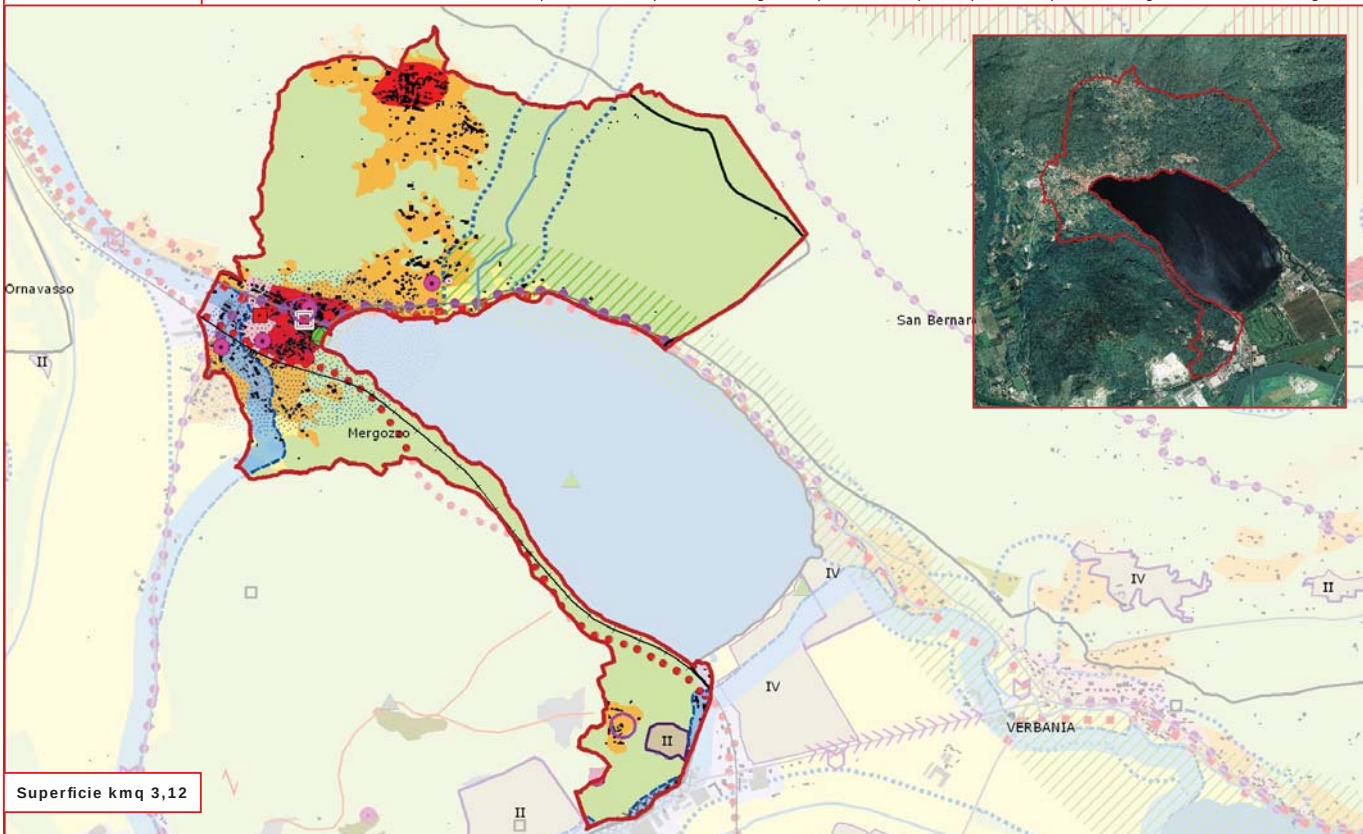
**Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro abitato e dei dintorni del
Comune di Mergozzo**

Numero di riferimento regionale:
A165

Comuni:
Mergozzo (VCO)

Codice di riferimento ministeriale:
10128



Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) il nucleo abitato, situato nella riva del lago omonimo, conservando la qualità di un insediamento unitario, e valida testimonianza di un linguaggio edilizio in armonia con le premesse ambientali sottolineate dalla presenza del lago e dei verdi declivi circostanti, (...) costituisce un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale per la spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano. Di altrettanto interesse è la zona circostante compresa la frazione Bracchio, perché splendida non solo per scorci e visuali, ma anche per l'armonica composizione dei dolci declivi e delle ripe rocciose che costituiscono naturale cornice al nucleo del paese ed allo specchio del lago, componendo un quadro paesistico pienamente godibile nella sua integrità".				
					
Superficie kmq 3,12					
Altri strumenti di tutela	D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g, m (ARCHEO 093); ZPS: Lago di Mergozzo e Mont'Orfano (IT1140013); D.G.R. n. 37-8157 del 30/12/2002 (C035) Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Mergozzo, Chiesa di S. Giovanni in fraz. Montorfano (Not. Min. 06/06/1908), Chiesa parrocchiale dell'Assunta (artt. 10-12), sistema delle fortificazioni ed edifici militari (artt. 10-12)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	I valori richiamati dal decreto e determinati dalla varietà degli elementi morfologici, naturali e insediativi permangono in gran parte nel caratterizzare la percezione del paesaggio anche se sono da segnalare significative trasformazioni dovute all'espansione del tessuto urbanizzato nelle aree contermini al centro storico di Mergozzo e nei prati circostanti il nucleo di Bracchio, nonché per l'insediamento di attività per la floricoltura in serra nella piana fluviale. I recuperi edilizi avvenuti nei centri storici denotano una sufficiente attenzione nella salvaguardia dei caratteri tradizionali. Si rileva nella frazione Montorfano l'emergenza dell'oratorio romanico posto a margine del nucleo in area prativa e in posizione panoramica e la presenza di un notevole esemplare di olmo monumentale sul lungolago di Mergozzo. Si segnalano quali elementi di criticità la costruzione di un villaggio turistico esterno al tessuto urbanizzato e posto sul pendio in posizione panoramica che ha provocato notevoli impatti sulla percezione del versante integro e fittamente boscato e la realizzazione di un nuovo edificio scolastico sorto in un parco annesso a villa storica. Si rileva infine la presenza di una attività estrattiva sottostante il nucleo storico di Montorfano.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 10 – Val Grande 12 – Fascia costiera Nord del Lago Maggiore		Unità di paesaggio (art. 11): 1001, 1203 - Sono di tipologia normativa I e IV naturale integro e rilevante, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.6.1.; 1.7.3.; 1.9.1.; 1.9.3. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 10 - 12)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18	Storico – culturale Artt. 22, 23, 24, 25, 26	Percettivo – identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico – insediativo Artt. 34, 35, 36, 38, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 16, 39				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dalle componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda. Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Nel nucleo storico non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno al nucleo storico devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Sulla villa e parco di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciuta nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche esistenti percepibili dalla strada costiera verso il lago o alterare l'andamento del profilo delle cortine edilizie affacciate sul lungolago. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di murature esistenti di valore storico-documentario (16). Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'ideale integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di limitata altezza; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante (19). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica (22). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente e gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno e nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (2). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo i tratti di viabilità panoramica individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				